



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06-08-2018 (punto N 45)**

Delibera N 907 del 06-08-2018

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile Maria Teresa MECHI*

*Estensore Maria Teresa MECHI*

*Oggetto*

Istituzione del Centro di coordinamento regionale per le problematiche sanitarie relative all'Identità di Genere (CRIG).

*Presenti*

VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI MONICA BARNI	CRISTINA GRIECO	STEFANIA SACCARDI

*Assenti*

ENRICO ROSSI MARCO REMASCHI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Disforia

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale n. 63 del 15 novembre 2004 'Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere' che all'art. 10 prevede che le aziende sanitarie “assicurino adeguati interventi di informazione, consulenza e sostegno”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale integrato Regionale 2012-2015, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 maggio 2014 ed in particolare:

- il punto 2.1.5.2. che individua nei Consultori Giovani una porta di accesso privilegiata per tutta la popolazione adolescenziale e giovanile, sia per la promozione del loro benessere, sia per la prevenzione e l'accoglimento di situazioni di disagio, latente e/o conclamato, con particolare attenzione alle tematiche inerenti le identità di genere precisando che a tal fine riveste particolare importanza: la promozione attiva del servizio, facendolo entrare nella scuola e nei contesti di aggregazione e socializzazione giovanile, lo sviluppo di progetti e di azioni di sistema che supportino la costruzione e la cura delle reti di tutela, di sostegno e di relazione, l'integrazione fra le varie componenti (istituzioni, servizi socio-sanitari, scuole, enti pubblici e privati, associazionismo, ecc.) e l'indispensabile rete territoriale, garantendo la continuità dei riferimenti e dei percorsi;
- il punto 2.1.3.4. che prevede tra gli obiettivi da perseguire la sensibilizzazione del valore della differenza, dell'integrazione e della solidarietà attraverso “attività di monitoraggio della situazione in Toscana, di sensibilizzazione per combattere discriminazioni e pregiudizi, e di promozione di corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori socio-sanitari per impedire pratiche biomediche scientificamente ed eticamente inappropriate”;

Preso atto che le problematiche relative all'identità di genere costituiscono una tematica sanitaria complessa, sia nella fase diagnostica/terapeutica che assistenziale, per la quale è di fondamentale importanza che venga affrontata con un approccio multispecialistico e multiprofessionale in nodi altamente qualificati;

Considerata l'esigenza di affrontare compiutamente tali aspetti anche in relazione ad un incremento delle problematiche relative all'identità di genere in soggetti in età evolutiva, delineando a tal fine nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario;

Ravvisata, in questo quadro, la necessità di approcciare in maniera sistematica la problematica istituendo una funzione di coordinamento a livello regionale tra i diversi servizi coinvolti nella informazione, formazione, supporto psicologico e counseling, diagnosi e trattamento della disforia di genere e nel sostegno alle famiglie;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n.40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” s.m.i. ed in particolare:

- l'art. 43 comma 3 “Le strutture regionali del governo clinico” che prevede la possibilità di istituire appositi organismi regionali di coordinamento delle strutture organizzative aziendali ed interaziendali ai fini dello sviluppo e della promozione delle attività di governo clinico in specifici ambiti clinico assistenziali;

Ritenuto quindi di istituire il CRIG (Centro di coordinamento Regionale per le problematiche sanitarie relative all'Identità di Genere), tenendo conto delle competenze sviluppate e già operanti sul territorio,

nello specifico presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, l'AUSL Toscana Nord Ovest, con le seguenti finalità generali:

- creare una rete esperta, che ricomprende virtualmente tutte le risposte previste dal percorso clinico assistenziale, e che, anche attraverso una formazione specifica, possa costituire sempre più un punto di riferimento dove le persone e le famiglie possano trovare risposte alle problematiche che si trovano ad affrontare dal punto di vista clinico e sociale
- potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario regionale favorendo la collaborazione interorganizzativa tra i diversi servizi coinvolti;

Preso atto che attraverso tale modello organizzativo è possibile perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere le situazioni di disagio incontrato dalle persone direttamente o indirettamente coinvolte nelle problematiche riguardanti l'identità di genere, rispondendo sia alle esigenze dei singoli, che delle famiglie
- migliorare la qualità e la sicurezza delle risposte del SSR alle problematiche connesse all'identità di genere attraverso un efficace collaborazione ed un costante confronto tecnico professionale tra i diversi servizi coinvolti
- migliorare la comunicazione nei confronti della popolazione su ruolo ed identità di genere, in modo da favorire un atteggiamento consapevole nei diversi contesti di vita;

Valutato di affidare il coordinamento del Centro di cui sopra, sulla base della presenza delle competenze necessarie per realizzare al meglio gli obiettivi stabiliti, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi-SOD Medicina della Sessualità e Andrologia, individuando altresì all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana – UO Urologia 2 il riferimento per la definizione del percorso chirurgico, precisando inoltre che tutte le strutture direttamente impegnate nel percorso, sia in ambito medico che chirurgico, delle aziende coinvolte, operano in stretta sinergia;

Ritenuto quindi di affidare al Centro regionale di coordinamento per la Disforia di Genere i compiti di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dall'Organismo toscano per il governo clinico nella seduta del 20 luglio 2018;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di istituire il CRIG (Centro di coordinamento Regionale per le problematiche sanitarie relative all'Identità di Genere), tenendo conto delle competenze sviluppate e già operanti sul territorio, con le seguenti finalità generali:

- creare una rete esperta che, attraverso una formazione specifica, possa diventare un punto di riferimento dove le persone e le famiglie possano trovare risposte alle problematiche che si trovano ad affrontare dal

punto di vista clinico e sociale

- potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario regionale favorendo la collaborazione interorganizzativa tra i diversi servizi coinvolti;

2. di affidare il coordinamento del Centro di cui sopra, sulla base della presenza delle competenze necessarie per realizzare al meglio gli obiettivi stabiliti, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi-SOD Medicina della Sessualità e Andrologia, individuando altresì all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana – UO Urologia 2 il riferimento per la definizione del percorso chirurgico, precisando inoltre che tutte le strutture direttamente impegnate nel percorso, sia in ambito medico che chirurgico, delle aziende coinvolte, operano in stretta sinergia;

3. di affidare al CRIG i compiti di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che l'istituzione del suddetto Centro non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
MARIA TERESA MECCHI

IL DIRETTORE  
MONICA CALAMAI